

PETIZIONE DEL LICEO CLASSICO STATALE “TERENZIO MAMIANI” DI ROMA

Al Ministro della Pubblica Istruzione
Alla Direzione scolastica regionale
All’Ufficio scolastico provinciale
Al Dirigente scolastico del Liceo Classico Statale “Terenzio Mamiani” di Roma
Agli organi di informazione

I sottoscritti docenti del Liceo Classico Statale “Terenzio Mamiani” di Roma, esaminato il contenuto della O.M. n. 92/2007 relativa al recupero dei debiti formativi, osservano quanto segue:

il ministro Fioroni, con il decreto 80 e l’ordinanza 92, è intervenuto, ad anno scolastico avviato, modificando strutturalmente il percorso didattico nella scuola superiore, e motivando il tutto come espressione della volontà di superare le carenze degli studenti e il progressivo impoverimento del nostro sistema scolastico. Pur condividendo la necessità di offrire agli studenti in situazione di svantaggio culturale l’opportunità di raggiungere il successo formativo, i sottoscritti valutano l’O.M. 92 inadeguata a risolvere la suddetta problematica e destinata a creare scompiglio e disorientamento nelle scuole; motivo per cui, segnalano le incongruenze e la non efficace applicabilità dell’ordinanza per i seguenti motivi:

1. la scarsità dei finanziamenti per l’attivazione dei corsi di sostegno e di recupero, con la conseguente esigenza di inserire il recupero nell’attività curricolare, costringendo così i docenti a trascurare il consueto svolgimento dei programmi disciplinari; ciò produrrà un ulteriore abbassamento del livello culturale medio;
2. l’introduzione forzata di sostanziali modifiche al POF ad anno scolastico già avviato, senza che i docenti e le famiglie siano stati minimamente consultati e coinvolti, e senza fornire i tempi ed i mezzi necessari ad elaborare opportune strategie didattiche;
3. *l’inefficacia del lavoro di recupero per gruppi disomogenei* (per tipo di carenze o per provenienza da classi che hanno seguito **percorsi didattici diversi**);
4. la contraddizione tra il risalto dato all’azione di recupero e il progressivo aumento del numero di studenti per classe, che rende più difficoltosa l’azione educativa; inoltre i tagli agli organici ed alle risorse, che da anni vengono operati, hanno privato le scuole di molti strumenti necessari a svolgere la propria funzione. Perciò, senza uno straordinario impegno economico, formativo e culturale è scorretto e fallimentare tentare di scaricare sulle scuole ed i docenti responsabilità che, in questo momento, non possono affrontare;
5. *la difficoltà e onerosità del lavoro di raccordo*, nel caso di affidamento dei corsi ad insegnanti esterni al consiglio di classe;
6. l’aumento deciso in modo unilaterale, **senza trattative con i sindacati**, dei carichi di lavoro, anche burocratico e quindi non retribuito, per gli insegnanti;
7. l’aggravio di lavoro non retribuito anche per il personale Ata;
8. *la sottrazione* per tutto il personale della scuola, *ope legis*, di una o più settimane di

agosto per il godimento *delle ferie*;

9. i prevedibili effetti indesiderati, quali il **possibile aumento delle bocciature** (con conseguente crescita della dispersione scolastica), o soluzioni pasticciate di trascinamento dei debiti, così come ora li conosciamo, o (peggio ancora) **sanatorie generalizzate**, vista l'impossibilità di applicare l'ordinanza;

10. un notevole *ritardo sulla formazione delle classi e degli organici di fatto*, con ripercussioni su un ordinato avvio del prossimo anno scolastico;

11. la noncuranza nei confronti della necessità di riposo psicofisico sia per gli studenti che per gli insegnanti;

12. la **confusione** che si creerà nelle medesime Scuole per la gestione di debiti pregressi, sanabili secondo le vecchie norme, e di quelli attuali, sanabili secondo le **nuove norme, vaghe, ambigue e incerte**;

Per questi motivi i sottoscritti docenti chiedono la **revoca** dell' O.M. n.92.